

4

delle prove di colpevolezza.

Già, infatti, si sussurra in certi ambienti di una prossima costituzione « spontanea » (ma ben preparata e « garantita ») di un certo personaggio fuggiasco di marca fascista che riteniamo di ravvisare nel « Caccola ».

Del resto, la memoria dei difensori di Merlino, bisogna riconoscerlo, non ha fornito al G.I. ed al P.M. e tantomeno a noi, elementi nuovi o che non risultassero non approfonditi o svalutati dalla accusa.

Il ruolo di Merlino, anche per i suoi difensori, onestamente è stato quello che noi denunciavamo: un informatore, una spia dei fascisti infiltrato nel 22 Marzo per riferire ogni parola, ogni gesto, ogni spostamento a chi, a sua insaputa, doveva costruire gli attentati su misura per accollarne la responsabilità al gruppo.

Che il fascista greco Karanastassis detenesse cassette Juwell della stessa marca e dimensioni di quelle che furono usate per le bombe e che lo stesso fosse stato denunciato alla polizia come fabbricante di ordigni esplosivi su ordinazione, nonchè i legittimi dubbi sulla serietà e completezza delle indagini e delle perquisizioni a suo carico, tutti ne erano a conoscenza.

Come tutti, lo stesso G. I., dovevano essere edotti sulla esistenza di Stefano Serpieri, informatore del SID infiltrato nel 22 Marzo come Salvatore Ippoliti e come questo « fermato » subito dopo gli attentati e trattenuto in custodia. E' vero, agli atti non se ne trova cenno, non esiste alcun verbale della polizia, ma non si pretenderà seriamente che una « omissione » così piccola di un dovere verso la magistratura dei solerti funzionari della questura possa essere deplorato od addirittura denunciato?

Via!... si dirà che per Stefano Serpieri non si trattò di un vero fermo, ma di un cortese invito per far compagnia a qualche amico personale, magari all'ineffabile Ippolito; eppoi chi dice che era un informatore del SID od addirittura un agente di questa benemerita organizzazione? Basterà smentire e tutto sarà appianato.

Di più, su queste strannissime cose, non vogliamo dire perchè intendiamo sul serio rompere il circolo vizioso dell'interminabile iter giudiziario in cui potremmo smarrire tutti i fili della intricata matassa.